



Le ragioni di un recupero

L'importanza del ritmo e dell'armonia la si può leggere non soltanto in musica, ma anche in un'opera architettonica che attraverso il senso del tempo scandisce il suo valore e la sua attualità. La Torre è un monumento simbolo di tipo universale, nota a tutte le latitudini, metafora di potenza e di forza. La città che sale costruisce il suo totem nella radura del Parco. Diventa una storia lontana, tradizione. Per chi vive a Milano, per chi è giovane in quegli anni significa pagare un biglietto da poche lire, farsi una corsa sull'ascensore e stringere nella propria mano della ragazza al momento della conquista della cima panoramica. Memoria. Patrimonio da investire, da saper gestire guardando al futuro.

Alla fine degli anni 60, la Torre denunciò più volte moti vibratorii pericolosi, che ne resero difficile e antieconomica la sua gestione, iniziò a essere inutilizzata nel 1972.

Come sempre, *novare serbando*, concetto a cui si è sempre ispirata la Fratelli Branca Distillerie, per tradizione impegnata nei temi della cultura. Così nasce la proposta di offrirsi di restaurare la Torre del Parco, che corrisponde quindi non solo al desiderio di restituire ai Milanesi un bene di grande interesse storico architettonico appartenente al loro patrimonio di crescita urbana, ma anche quello di recuperare il passato in funzione del presente e dello sviluppo futuro.

Il 6 maggio 1985, tra la Società e il Comune di Milano viene così stipulato un contratto, che ha per oggetto la "concessione per un periodo di anni 29 dell'esercizio in esclusiva della Torre del Parco quale corrispettivo dell'esecuzione a cura e spese della società dei lavori di ripristino della struttura".

I grandi lavori di sistemazione che sono stati attuati: il ripristino degli impianti tecnologici, la realizzazione di un piano interrato per alloggiare i nuovi impianti di sicurezza, il risanamento delle parti portanti ammalorate, la pulitura e verniciatura ignifuga di tutta la struttura metallica. La piattaforma a quota 97m. è stata sormontata con un locale belvedere coperto, quasi completamente, mediante vetratura.

L'installazione di un nuovo impianto elevatore panoramico di categoria A, ospitato all'interno di una seconda torricella prismatica esagonale, dentro quella portante, una scaletta di servizio composta da 520 gradini si svolge a elica per tutta l'altezza.

Un apporto concreto per le vicende strutturali ed architettoniche è stato dato dal Prof. Giulio Ballio, Ordinario di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Milano e specialista a livello mondiale nell'ingegneria delle strutture in ferro e dall'Arch. Forges Davanzati, che si è occupato delle soluzioni architettoniche dell'arredo.

Alla base della Torre è stato costruito un volume destinato ad uso biglietteria e servizi igienico sanitari, comprensivi di accessori per portatori di handicap.

La sistemazione dell'area verde.

Viene restituita così ai cittadini non soltanto la Torre nel suo complesso, ma il rinascere di un punto d'incontro nel polmone verde del parco Sempione, un luogo ricco di valenze per il tempo libero nel cuore di Milano; con la speranza che questa iniziativa possa contribuire a ristabilire un rapporto di identificazione tra i milanesi e uno dei simboli del loro progresso.